

AVANGUARDIE EDUCATIVE

Il movimento d'innovazione che trasforma il modello organizzativo e didattico della scuola italiana. È una realtà dinamica che si evolve, si trasforma e cresce insieme ai suoi protagonisti.

Nasce nel novembre 2014 su iniziativa congiunta dell'Indire e di un primo gruppo di 22 scuole, fondatrici del movimento, che hanno sperimentato una o più iniziative innovative, le cosiddette "idee".

Le esperienze diventano proposte d'innovazione che il movimento intende portare a sistema nella scuola italiana per renderla sempre più flessibile, aperta e moderna. La mission del movimento è diffondere pratiche e modelli educativi per rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del "fare scuola".



I sette orizzonti delle Avanguardie Educative

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Il modello basato esclusivamente sulla trasmissione delle conoscenze "dalla cattedra" è ormai anacronistico. Oggi gli studenti imparano più efficacemente attraverso l'apprendimento attivo che sfrutta materiali aperti e riutilizzabili, simulazioni, attività laboratoriali, esperimenti hands-on, giochi didattici ecc.

2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

Le tecnologie riducono le distanze aprendo nuovi spazi di comunicazione (cloud, mondi virtuali, Internet of Things) riconnettendo luoghi geograficamente isolati e attori del sistema scuola: dalle imprese agli enti locali, dalle associazioni alle fondazioni. Le tecnologie, per le Avanguardie Educative, non sono ospiti sgraditi né protagonisti, ma mezzi con cui è possibile personalizzare i percorsi di apprendimento e condividere la conoscenza.

3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento

Una scuola d'avanguardia ripensa gradualmente gli spazi e i luoghi con soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta e si apre verso l'esterno, creando nuove opportunità di formazione. La riconfigurazione degli ambienti scolastici è funzionale al coinvolgimento e alla partecipazione attiva degli studenti al processo di apprendimento.

4. Riorganizzare il tempo del fare scuola

Il ripensamento del modello didattico riguarda sia la configurazione sia la gestione del tempo dell'apprendimento. Ciò presuppone il superamento di alcune rigidità organizzative, come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime. Questo cambiamento deve avvenire tenendo conto della necessità di una razionalizzazione delle risorse, di una programmazione didattica articolata in unità e moduli, dell'affermarsi delle ICT e delle loro applicazioni in ambito formativo.



5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

La società contemporanea, grazie anche alla diffusione della rete, valorizza nuove competenze che spesso non riguardano una disciplina in particolare e il cui sviluppo è legato a una modalità di apprendere e operare in stretta connessione con la realtà circostante. Una scuola aperta all'evoluzione dei saperi è in grado di comprendere il cambiamento e migliorare il servizio offerto in sinergia con le richieste del territorio.

6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti

La valorizzazione del capitale umano consente agli insegnanti di sentirsi sempre più registi di modelli di didattica attiva e vedere nel cambiamento una risorsa. Una scuola d'avanguardia è in grado di individuare le risorse - nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali - per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.

7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Obiettivo delle scuole delle Avanguardie Educative è individuare l'innovazione e renderla concretamente praticabile, sostenibile e riproducibile in altre realtà. In tal senso, è necessario trovare quegli elementi chiave che consentano il passaggio dall'esperienza al modello, affinché possa essere trasferibile in un contesto che abbia i presupposti adeguati, per produrre risultati analoghi.

Le idee del movimento

Aule laboratorio disciplinari: l'aula viene riorganizzata e assegnata a una disciplina specifica, diventando uno spazio che il docente può personalizzare. Gli alunni ruotano da un'aula all'altra, in base alla materia da studiare.

Spazio flessibile (Aula 3.0): l'aula diventa un laboratorio attivo di ricerca, si riconfigura con arredi funzionali a una didattica attiva e strumentazioni tecnologiche (lavagne interattive, tablet, videoproiettori, banchi modulari).

Bocciato con credito: è una proposta per contrastare l'abbandono scolastico che valorizza quelle materie in cui lo studente ripetente ha comunque conseguito risultati positivi, che gli vengono riconosciuti nell'anno scolastico successivo.



Compattazione del calendario scolastico: la distribuzione del numero di ore di una disciplina avviene in modo non omogeneo nell'arco dell'anno scolastico, concentrandosi solo in alcuni periodi. Alcune discipline vengono insegnate solo nel 1° quadrimestre, al termine del quale si effettua una valutazione finale; altre materie vengono proposte solo nel 2° quadrimestre. Al termine dell'anno scolastico viene fatta la valutazione finale globale dell'alunno.

TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo): è una pratica didattica che stimola l'apprendimento attivo e l'uso delle ICT in classe. Gli studenti sono incoraggiati a collaborare e lavorare in gruppo e il docente assume il ruolo di facilitatore e coach.

Didattica per scenari: la progettazione delle attività in classe si basa su una learning story, un set di attività preconfezionate, già sperimentate da altre classi, a cui il docente si ispira per organizzare la propria didattica.

Spaced learning (Apprendimento intervallato): è una particolare articolazione del tempo della lezione che prevede tre momenti di input e due intervalli. Nel primo l'insegnante fornisce le informazioni agli studenti. Segue l'intervallo con uno stacco completo dai contenuti appena proposti. Nel secondo input l'insegnante rivisita quanto fatto nella prima sessione cambiando il modo di presentarlo. Dopo il secondo intervallo, c'è il terzo input, in cui l'insegnante rimane sul contenuto della prima sessione, ma propone attività centrate sullo studente.

ICT Lab: sono attività che ruotano attorno a tre temi tecnologici così definibili: Artigianato digitale, Coding e Physical computing. Il mix di questi argomenti può portare a interessanti soluzioni didattiche: è la base per le idee che animano community come CoderDojo, Rails Girls e i FabLab.



Flipped Classroom (La classe capovolta): la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. Il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di "mentor", il regista dell'azione pedagogica.

Integrazione CDD/Libri di testo: la legge n. 128/2013 prevede che le scuole possano produrre i propri manuali di studio da destinare alle classi per specifiche discipline. Gli studenti partecipano attivamente alla produzione dei testi di studio. In attesa delle linee guida che orientino il lavoro di produzione, alcune scuole hanno già avviato attività di sperimentazione in questo senso.

Debate (Argomentare e dibattere): è una metodologia che permette di acquisire competenze trasversali («life skills») e che "smonta" alcuni paradigmi tradizionali, favorendo il cooperative learning e la peer education non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti.

Apprendimento autonomo e tutoring: due metodologie integrate vengono sperimentate dalla primaria alla secondaria di I grado. La prima pone al centro l'autonomia, la responsabilità e la libertà del ragazzo che sceglie quali temi approfondire e le attività da svolgere. La seconda prevede un docente tutor che affianca lo studente; non valuta, ma gioca un ruolo didattico e relazionale: ascolta, orienta, media e indirizza.

Oltre le discipline: è un framework didattico e organizzativo il cui impianto poggia sul lavoro per competenze, con attenzione all'orientamento e alla ricostruzione del curriculum per «abilità di studio». Il monte ore di ogni disciplina viene scorporato in area tecnica, laboratori motivazionali per gruppo classe e per classi aperte, attività che riconnettono i saperi della scuola alle risorse e ai bisogni del territorio.

Apprendimento differenziato: l'ambiente formativo è pensato e progettato per svolgere contemporaneamente attività diverse col fine di promuovere un processo di apprendimento basato su esperienza, interdisciplinarietà e ricerca. Il docente accoglie le differenze, promuove le potenzialità, riconosce i talenti, personalizza la proposta formativa e valorizza il lavoro della comunità, rendendo ogni studente protagonista del proprio curriculum.



Dentro/fuori la scuola: è un processo di trasformazione che coinvolge tutte le componenti educative e formative presenti sul territorio (scuola, famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative, mondo del lavoro), seppure in misura diversa, in un'azione didattica e di crescita educativa in favore degli studenti.

Dentro/fuori la scuola - Service learning: l'idea insiste sul rafforzamento del rapporto tra scuola e territorio, attraverso il dialogo continuo con enti locali, istituzioni e stakeholder e l'applicazione dell'approccio pedagogico del Service learning. Nei progetti che fanno riferimento a quest'idea, il territorio diventa un ambiente di apprendimento che qualifica la relazione educativa.

I protagonisti del cambiamento

Le scuole capofila: 25 istituti italiani che hanno sperimentato con successo le idee del movimento e sono pronte ad accompagnare le scuole che vogliono impegnarsi a cambiare.

Indire: l'Istituto con pluriennale esperienza in tema di innovazione e ricerca educativa e promotore del movimento insieme alle 25 scuole capofila.

Le scuole adottanti: tutte le scuole che si riconoscono nei principi delle Avanguardie Educative e intendono sperimentare una o più idee del movimento per dare inizio a un percorso guidato verso l'innovazione.

I dirigenti scolastici: promotori dell'iniziativa che coinvolge tutta la scuola e leva strategica per innescare un processo di cambiamento.



Gli studenti, i docenti e tutto il personale scolastico: la loro sinergia è l'elemento fondamentale per fare in modo che l'innovazione sia concreta, reale e sostenibile.

Le famiglie: una rete importante che sostiene e incoraggia la scuola nel suo percorso d'innovazione.

Gli enti locali e il territorio: gli interlocutori principali con cui la comunità scolastica si confronta, dialoga e crea partecipazione.

Il contributo di tutti gli attori del mondo della scuola è il presupposto fondamentale per la buona riuscita del lavoro. Aderire alle Avanguardie Educative significa "adottare" una o più idee del movimento, mettendole in pratica attraverso attività di coaching in presenza e online offerte dall'Indire e dalle scuole capofila. La partecipazione è aperta a tutte le scuole del territorio nazionale che vogliono sperimentare modelli organizzativi e didattici innovativi.

Come partecipare al movimento

Adotta un'idea - Per aderire al movimento basta compilare il modulo online all'indirizzo avanguardieeducative.indire.it inserendo i dati della propria scuola e indicando le idee che si intendono adottare. Una volta registrati, si viene inseriti in un percorso di assistenza/coaching. Queste attività si svolgono in un ambiente online che mette in contatto le scuole "capofila" con le "adottanti" attraverso forum e webinar (sessioni educative online). Tutti gli istituti lavorano in gruppo e sono guidati nello sviluppo di una o più idee. Grazie a questa modalità, è sempre possibile confrontarsi, condividere eventuali dubbi e fare domande. Non esistono percorsi predeterminati, scadenze da rispettare e obblighi da adempiere. Ogni istituto può personalizzare il proprio lavoro: è l'Indire, insieme alle scuole capofila, a guidare i nuovi aderenti, fornendo tutte le indicazioni e i materiali necessari per sperimentare l'innovazione e mettere in pratica l'idea.

Proponi un'esperienza - Le scuole che hanno concluso o stanno realizzando un'azione innovativa possono arricchire la "galleria delle idee" del movimento. Attraverso un modulo online gli istituti propongono la loro esperienza di innovazione al gruppo di ricerca dell'Indire che, in collaborazione con le 22 scuole fondatrici delle Avanguardie Educative, valuta se integrarla tra le idee già consolidate e adottate dalle scuole del movimento.

Link utili

[Sito Avanguardie Educative](#)

[Pagina Facebook Avanguardie Educative](#)

[Perché aderire al Movimento delle Avanguardie educative, sito Indire del 26/11/2014](#)

[Metodologia CLIL e innovazione didattica - sito Indire del 03/02/2014](#)

[Avanguardie educative in movimento - iodonna.it del 04/11/2014](#)

["Qui solo lezioni hi-tech" ecco le ventidue scuole dove va in cattedra il futuro - La Repubblica del 04/11/2014](#)

[Classi rovesciate e lezioni video: così si fa lezione nelle scuole 3.0 - corriere.it del 07/11/2014](#)

[Scuola, la didattica si rinnova con lezioni video e tablet al posto dei libri - lastampa.it del 07/11/2014](#)

[Avanguardie educative: proposte di innovazione sostenibile - agendadigitale.eu del 09/06/2015](#)

[Avanguardie educative e in 7 Istituti fiorentini la classe è "capovolta" - La Repubblica Firenze del 24/10/2015](#)

[Welfare, cultura, economia...12 idee per l'innovazione - vita del gennaio 2016](#)